

In questo numero

1 UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

- 1 La storia
- 2 Un fallimento politico
- 2 Un disastro contabile
- 2 I cittadini pagano due volte?
- 3 Bugie, silenzi, atti al limite della legittimità
- 4 Le responsabilità
- 4 La competenza di chi amministra

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE UN DISASTRO NASCOSTO

Ci siamo chiesti a lungo se fare uscire questo numero del Pungolo.

In questo periodo di emergenza sanitaria, siamo tutti presi da situazioni legate alla salute o a difficoltà economiche: problematiche di altro genere sembrano lontane.

Poi abbiamo pensato che, proprio in un momento come questo, le persone delegano i problemi amministrativi e il loro controllo a chi ha i relativi ruoli istituzionali. E noi abbiamo il ruolo di controllare e anche di informare i cittadini, visto che chi amministra si guarda bene dal farlo.

Era inaccettabile che fatti così gravi rimanessero sconosciuti ai cittadini.

LA STORIA

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, di cui il nostro Comune fa parte, ha sede a Vergato ed è **nata nel 2013** come conseguenza di una Legge Regionale di revisione territoriale che portò alla fine delle Comunità Montane. Da quel momento, con fretta e possiamo dire superficialità, i Comuni hanno man mano "ceduto" propri servizi all'esterno, hanno delegato l'Unione, appunto, nella gestione di molti servizi (Personale, Servizi Sociali, Turismo, Suap, Protezione Civile, Informatica, ...).

Oltre all'Unione, nasce **l'Istituzione dei**

Servizi Sociali, Educativi e Culturali, con un Bilancio a parte, che gestisce l'area socio-sanitaria, scolastica e culturale (Turismo compreso).

Obiettivi di tali deleghe: **rendere i servizi più efficienti e meno costosi**.

Dopo pochi anni, però, la gestione non sembra proprio né efficiente né meno costosa tanto che alcuni Comuni riprendono al loro interno alcuni servizi prima della scadenza della delega. Intanto, **nessun piano di controllo di gestione (da noi più volte richiesto) viene approntato**.

Fino alla situazione del 2020: per capire qualcosa nei conti, viene chiamato un Consulente Esterno che controlla i Bilanci e accerta un **GRAVE DISAVANZO** sia nel Bilancio dell'Unione (- 1.464.522 euro) sia in quello dell'Istituzione (- 1.467.005 euro), talmente grave e con anomalie nei conti che il Revisore dei Conti vorrebbe dare **parere negativo** su entrambi i Bilanci e l'unico motivo per cui non lo fa è per la situazione di emergenza Covid19.

Ora ci ritroviamo con un piano per **RIPIANARE IL DEBITO IN 15 ANNI** e, naturalmente, con **NESSUN RESPONSABILE**.



Territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese



UN FALLIMENTO POLITICO

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ha fatto emergere, fin da subito, dubbi sul percorso che si stava attuando: non ci vedeva contrari la possibilità di associare servizi, ma vedevamo **decisioni prese dall'alto, con deleghe su progetti incompleti e nessun piano di controllo**. Dubbi che abbiamo da subito evidenziato.

Sono seguiti numerosi nostri interventi in Consiglio, richieste di dati, interpellanze, interrogazioni ... nulla da fare: chi amministrava procedeva senza mai fermarsi per una seria riflessione politica di fronte alle problematiche che man mano emergevano e senza elaborare azioni di controllo, da noi ritenute indispensabili.

Poi è stato evidente che i costi invece di diminuire aumentavano così sono arrivate le **richieste di rescindere le deleghe anticipatamente da parte di vari Comuni**,

poi è stato accertato nei **Rendiconti dei Bilanci il grave DISAVANZO** ... e l'unica "riflessione politica" del Presidente dell'Unione, Maurizio Fabbri, è stata che si dovrà fare "una riflessione istituzionale sul ruolo delle Unioni ed una riflessione territoriale" per capire "qual è l'idea sostanziale e condivisa di Unione e quale la sua mission" (Consiglio dell'Unione del 21/09/2020). **Ci si fa queste domande dopo 7 anni?**



UN DISASTRO CONTABILE

Questi i dati:

- **1.464.522 euro** il disavanzo nel Bilancio dell'Unione,

- **1.467.005 euro** il disavanzo nel Bilancio dell'Istituzione dei Servizi Sociali Educativi e Culturali.

Ecco, nero su bianco, i risultati del lavoro di controllo dei conti, non ancora finito, che ha svolto il Consulente Esterno, dati che i cittadini possono leggere nelle delibere del Rendiconto (Consiglio dell'Unione del 21/09/2020).

Sì, perché i **conti NON tornavano** ed è stato necessario affidare un incarico ad un professionista esterno che affiancasse i Ragionieri in un'importante azione di controllo.

Inoltre, risultavano **fatture scadute e non pagate** fino al 2019. Per far fronte a questa ulteriore situazione si è dovuto ricorrere alla Cassa Depositi e Prestiti per

un'anticipazione di liquidità di 2.643.371 euro (cioè un prestito chiesto allo Stato)

Che dire? Che l'avevamo detto? Che proseguire, negli anni, in questo modo sarebbe stato altamente rischioso?

Servivano strumenti per un controllo di gestione: era il nostro costante suggerimento, diremmo, la nostra costante "supplica"! Perché i soldi, ricordiamolo bene, sono **soldi pubblici**, di noi cittadini e se vengono gestiti male, tutti i cittadini ne hanno un danno. Ma anche su questo aspetto, negli anni, nessuno ci ha ascoltato.

I CITTADINI PAGANO DUE VOLTE?

Il nostro Comune ha pagato il costo dei servizi delegati all'Unione come doveva. Ci chiediamo allora perché sono stati "**accantonati prudenzialmente**" (così scrive il Responsabile dell'Area economica e finanziaria del nostro Comune nella sua Relazione al Rendiconto) **150.000 euro per ripianare il disavanzo**, cioè praticamente per **ripagare nuovamente tale servizio**. Lo scopriamo NOI, gruppo di Minoranza, leggendo le proposte di delibera perché al Sindaco, durante il Consiglio Comunale sul Rendiconto, "SFUGGE" di dare questa

informazione ai consiglieri. E men che meno pensa di darla ai cittadini!



Questo è quello che molti Comuni stanno facendo, accantonando soldi (che potrebbero essere spesi per i servizi ai cittadini) per ripianare il disavanzo.

È stato deliberato un **PIANO PER RIPIANARE IL DISAVANZO IN 15 ANNI** ... ancora non hanno quantificato la suddivisione fra i Comuni, ma di sicuro sappiamo che avremo questa "spada" di Damocle sulla testa, anzi in Bilancio, che ci accompagnerà per 15 anni.

BUGIE, SILENZI, ATTI AL LIMITE DELLA LEGITTIMITÀ

A tutte le sollecitazioni che abbiamo fatto negli anni, agli amministratori ci hanno risposto dicendo **“non ci sono problemi”**, anzi ribadivano che queste deleghe avrebbero portato **“importanti economie di scala”** (parole del Sindaco, delibera di Consiglio comunale n.48 del 2016).

Non solo i **PROBLEMI C'ERANO, CI SONO, MA SONO ANCHE GROSSI**. Come grosse sono le responsabilità di chi continuava a dire **“Va tutto bene”**.

Bugie e silenzi sono regnati sovrani.

Si è poi raggiunto il limite alla legittimità quando, nel Consiglio d'Unione del novembre 2020, sono stati inviati i materiali per l'approvazione dei Bilanci di previsione 2020-22 dell'Unione e dell'Istituzione **SENZA I PARERI DEI REVISORI DEI CONTI**. Pareri (che sono obbligatori) con dei rilievi così gravi che mai aveva-

mo letto in tutti gli anni del nostro lungo impegno amministrativo. Pareri che certificano **“dati contabili non rispettosi dei principi contabili”** e **diffidano** a procedere ad assunzioni previste per il 2020 per non incorrere in **responsabilità erariali**. Con il Revisore che preannuncia un **PARERE NEGATIVO** sullo schema di bilancio così predisposto, che diventa positivo SOLO per la situazione di emergenza covid19 (visto che la non approvazione potrebbe mettere in difficoltà i servizi socio sanitari che l'Unione gestisce) e SOLO a determinate condizioni.

Eppure il Presidente, introducendo le delibere di Bilancio, parla di rilievi **“formali e non sostanziali”**.

Riportiamo di seguito le pesanti parole del Revisore dei Conti.

L'organo di revisione

richiede

che l'ente proceda immediatamente, con le modalità più efficienti consentite dalle risorse e dai tempi disponibili:

- a **ripristinare correttezza contabile** secondo le indicazioni fornite con riferimento alle modalità di contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità;
- a risolvere senza ulteriore indugio le problematiche di **trasmissione alla BDAP** dei dati contabili;
- a tenere aggiornato il revisore giorno per giorno sull'evoluzione di quanto precede, per consentirgli un adeguato monitoraggio e l'adozione se del caso, dei provvedimenti di competenza e delle comunicazioni conseguenti;

diffida

- l'ente **dal procedere ad assunzioni** di qualunque natura fino a quando non sarà tutto sistemato, evidenziando le responsabilità erariali emergenti in caso contrario;

con le riserve e le prescrizioni evidenziate, e a ciò **tassativamente condizionato**, esprime parere favorevole sulla proposta di bilancio 2020-2022 e relativi allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE
Dot. Vincenzo Piazza

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2020-2022 Pagina 23 di 23

CONCLUSIONI

In relazione alle diffuse e articolate motivazioni specificate nel presente parere,

- **pur avendo evidenziato le ragioni che, allo stato, giustificherebbero anche un parere negativo**, peraltro come tale preannunciato all'ente in data 5 novembre 2020 con comunicazione alla quale ha risposto la Responsabile dei Servizi Finanziari evidenziando che gli squilibri di parte capitale risultano da un prospetto che il software gestionale utilizzato non consente ancora di correggere, ma che l'avanzo applicato agli anni 2021 e 2022 corrisponde esattamente agli squilibri emergenti, neutralizzandoli;
- ma tenuto conto della gravissima situazione determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19 e dalle conseguenze che la mancata approvazione del bilancio 2020-2022 potrebbe quasi certamente comportare sulla salute pubblica,

Parere dell'Organo di Revisione sul bilancio di previsione 2020-2022 Pagina 18 di 19

Non fornire tali materiali ai consiglieri di Minoranza è un atto talmente grave che forse, alla fine, devono averci ripensato visto che i Pareri sono stati inviati a ridosso della seduta (4 ore prima invece delle 48 ore almeno, come da Regolamento). Questi i nostri amministratori.

LE RESPONSABILITÀ

Per parlare di responsabilità forse basterebbe ricordare chi erano i Presidenti dell'Unione e dell'Istituzione **dal 2014 al 2019** (l'ex Sindaco di Marzabotto e il Sindaco di Castiglione dei Pepoli).

Lunedì 21 settembre 2020, a Vergato, si è svolto il Consiglio dell'Unione sul Rendiconto, un Consiglio avvilito, svoltosi nel grande imbarazzo di chi leggeva i dati e nell'assenza di assunzione di responsabilità da parte di chi tentava di spiegarli e giustificarli.

Nessuna assunzione di responsabilità nemmeno nella risposta data dal Presidente alla nostra Interrogazione, anzi viene sottolineato che il Presidente è un "*prius (primus) inter pares*" cioè tutti responsabili i Sindaci, così nessun responsabile!

Eppure lo Statuto, all'ART. 11, GLI ORGANI DI GOVERNO DELL'UNIONE, dice che gli organi di governo (Presidente compreso) esercitano "i poteri di indirizzo e di **controllo** su tutte le attività dell'Ente." Infine, la ciliegina sulla torta: sempre nella risposta viene chiesto il "coinvolgimento" di tutti i Consiglieri! Sono sei anni che cerchiamo di farci coinvolgere, che rompiamo le scatole sulla "partita Unione", chiedendo dati, facendo interpellanze, offrendo suggerimenti e proposte concrete (*i Sindaci e i consiglieri presenti anche nel precedente mandato sono testimoni*): mai considerati in pratica e liquidati con un "Va tutto bene".

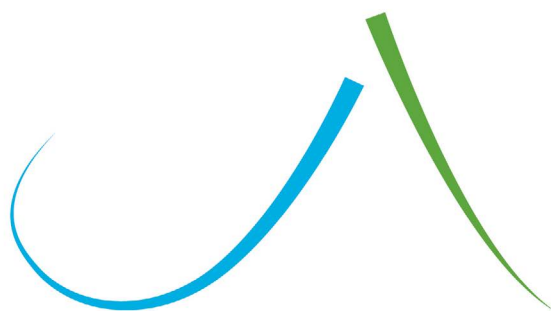
Sì, un Consiglio avvilito, una politica che non vorremmo vedere.

LA COMPETENZA DI CHI AMMINISTRA

I nostri amministratori sono presenti nelle sedi istituzionali e tra la gente. Comunicano costantemente su Facebook (*non proprio tutto!*): ma possono essere solo questi gli indicatori per valutare la competenza di chi amministra?

Secondo noi no. Per noi la competenza di un ammi-

nistratore è fatta di tante cose, tra le quali non possono mancare **la capacità e il senso di responsabilità di gestire i soldi pubblici, di migliorare i servizi, di controllare la loro qualità e i loro costi e di farlo con grande trasparenza nei confronti dei cittadini** ... ci pare proprio che tutto questo sia mancato.



Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

A noi, gruppo di Minoranza, competeva dare suggerimenti, fare proposte: l'abbiamo fatto.

A noi competeva opporci di fronte a scelte sbagliate: l'abbiamo fatto.

Era nostro compito informare i cittadini: l'abbiamo fatto.

Soldi pubblici sono stati gestiti malissimo. Non poteva passare sotto silenzio.

Vedremo come andrà a finire.

Sul sito dell'Associazione www.castiglione2000.org e sulla nostra pagina Facebook <https://www.facebook.com/RitaMarchioni.ImpegnoCivico> trovate documenti, delibere e le nostre azioni (Interpellanze, Interrogazioni, ...).